

Lorenzo Giusti

Lorenzo Giusti (Phd) è uno storico dell'arte, curatore e scrittore italiano. Docente di Arte Contemporanea presso l'Università Bocconi di Milano per l'anno accademico 2024-25, dal 2018 è direttore della GAMEC - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, per la quale ha curato mostre e cataloghi dedicati a figure di spicco, riscoperte o emergenti dell'arte del XX secolo e dell'arte contemporanea, tra cui Jenny Holzer, Anri Sala, Ernesto Neto, Rachel Whiteread e Sonia Boyce, insieme alla prima retrospettiva italiana di Lin May Saeed e alla grande retrospettiva di Regina Cassolo Bracchi e alla relativa monografia, pubblicata in collaborazione con il Centre Pompidou di Parigi.

Per la GAMEC, Lorenzo Giusti sta sviluppando l'innovativo format biennale "Thinking Like a Mountain - The Orobie Bienial", un programma culturale diffuso che, per il biennio 2024-2025, coinvolgerà l'intero territorio della Provincia di Bergamo con l'obiettivo di creare un itinerario di esperienze artistiche condivise per riflettere sui temi della sostenibilità e della comunità.

Per la GAMEC ha inoltre ideato e co-curato il progetto espositivo a lungo termine "The Trilogy of Matter", dedicato allo studio della materia nell'arte del XX e XXI secolo. Lanciato nel 2018 con *Black Hole. Art and Materiality from Informal to Invisible* e proseguito nel 2021 con *Nothing is Lost. Art and Matter in Transformation*, il ciclo si è concluso nel 2023 con la mostra *A Leap Into the Void. Art Beyond Matter*, che ha esplorato il tema della smaterializzazione dell'arte.

Nel 2020, durante le prime fasi della crisi sanitaria causata dal Coronavirus, Giusti ha fondato Radio GAMEC, una piattaforma digitale multiformato volta a coltivare un discorso culturale, mantenendo la narrazione incentrata sul contesto attuale e sull'immaginazione di un nuovo futuro. Premiata dall'UNESCO come uno dei migliori progetti museali al mondo sviluppati durante il periodo di lockdown, la piattaforma – ancora attiva – ha valso alla GAMEC la menzione come miglior museo del 2020 da parte di "The Art Newspaper". Nello stesso anno la rivista italiana "Artribune" ha nominato Giusti miglior direttore museale.

Giusti ha lavorato con centinaia di artisti e ricercatori in tutti i continenti.

Nel 2024 ha curato la nona edizione della Biennale Gherdëina - Il Parlamento delle Marmotte. Orientata da un approccio post-antropocentrico, la mostra – distribuita sul territorio della Val Gardena – ha presentato sia nuove produzioni *site-specific* che opere raccolte da un gruppo eterogeneo di artisti provenienti dal Nord Africa, dal Medio Oriente e dal continente europeo.

Insieme a Mouna Mekouar, nel 2023 ha curato la sezione Modern di Art Dubai, dedicata ai paesi MENASA (Medio Oriente, Nord Africa e Asia meridionale), con stand monografici dedicati a figure di spicco e autori riscoperti come Monir Shahroudy Farmanfarmaian, Helen El-Khal, James Barnor, Marwan, Rasheed Araeen, Mona Saudi e altri.

Sempre nel 2023 Giusti ha curato “Deserters”, un progetto multidisciplinare ideato dalla coreografa e performer italiana Chiara Bersani che mette in discussione gli stereotipi legati alla sfera dell'intimità, dell'identità e della sessualità che spesso riguardano le persone con disabilità. Il progetto ha coinvolto istituzioni come Pirelli Hangar Bicocca (Milano), Galerie Stadtpark (Krems) e Kunsthaus Baselland (Basilea), dove ha co-curato la prima mostra personale di Chiara Bersani.

Su invito di Cecilia Alemani, nel 2022 ha fatto parte della Giuria Internazionale della 59ª Biennale di Venezia – *The Milk of Dreams*.

Dal 2015 al 2022 è stato membro del consiglio di amministrazione e poi presidente dell'AMACI, l'Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiana. Durante il suo mandato ha lavorato al potenziamento della *Giornata del contemporaneo* – l'evento annuale dedicato al sistema dell'arte contemporanea italiana – trasformandolo in una piattaforma ibrida con eventi online e offline (2020-2021). Ha inoltre favorito la riscrittura del Vademecum dell'associazione con maggiore attenzione al riconoscimento dell'artista come figura professionale (2022).

Dal 2019 al 2021 è stato coordinatore della sezione *Back to the Future* della Fiera Artissima di Torino, dedicata alla riscoperta di figure di spicco, precursori di nuovi linguaggi artistici. Dopo la prima edizione, che ha visto la partecipazione di 23 artisti rappresentati da altrettante gallerie, dal 2020 ha contribuito al rinnovamento della sezione co-sviluppando la piattaforma cross-mediale XYZ.

Nel 2018 è entrato a far parte della squadra curatoriale del festival “curated by” di Vienna. Su invito della Hubert Winter Gallery, ha curato una doppia mostra personale di Simone Fattal e Francesco Gennari.

Nel 2017, per OGR Torino e AMACI, ha curato il simposio internazionale *Museums at the Post-Digital Turn* e i relativi atti. Dedicato ai grandi cambiamenti nella produzione e fruizione dell'arte nel contesto museale, il simposio ha coinvolto numerosi artisti, curatori, ricercatori e filosofi, tra cui Claire Bishop e Boris Groys.

Dal 2012 al 2017 è stato direttore del Museo MAN di Nuoro, per il quale ha curato mostre e cataloghi incentrati sia su figure di spicco dell'arte e della fotografia del XX secolo (Paul Klee, Alberto Giacometti, Jean Arp, Marino Marini, Vivian Maier, Garry Winogrand e Berenice Abbott, solo per citarne alcuni), e artisti contemporanei internazionali tra cui Roman Signer, Antonio Rovaldi, Thomas Hirschhorn, Michel Blazy, Cristian Chironi, Hamish Fulton, Michael Höpfner e Jennifer West. Per il Museo MAN e i Musei della Città di Cagliari nel 2015 ha anche co-curato la prima grande retrospettiva dedicata a Maria Lai e il relativo catalogo.

Dal 2009 al 2012 è stato curatore dell'EX3 Centro per l'Arte Contemporanea di Firenze, di cui è stato co-fondatore, e per il quale ha curato mostre e cataloghi dedicati ad artisti contemporanei internazionali tra cui Birdhead, Ragnar Kjartansson, Taiyo Onorato & Nico Krebs, Eva Marisaldi, Charles Avery, Yan Tweedy e Julian Rosefeldt, insieme alla mostra

collettiva *Suspense. Suspended Sculptures* (2011), dedicata alla condizione di leggerezza e sospensione nel campo della scultura contemporanea.

Come curatore indipendente, ha organizzato mostre collettive in istituzioni pubbliche e private, tra cui la Triennale di Milano (*Thea Djordjadze-Fausto Melotti*, 2017), il FRAC Corse (*Nomadisme*, 2016) e Palazzo Strozzi a Firenze (*Green Platform*, 2008). Quest'ultimo progetto, che ha coinvolto artisti come Alterazioni Video, Tue Greenfort, Henrik Hakansson, SuperGlex e altri, ha indagato il rapporto tra il pensiero post-ambientalista e le arti visive.

Nel 2016 è entrato a far parte della squadra curatoriale della Terza Biennale dell'Animazione di Shenzhen, dove ha curato la sezione *Revival*, presentando un gruppo eterogeneo di opere di artisti di diverse generazioni – tra cui Len Lye, Bruce Checefsky, Joachim Koester, Robin Rhode, Jennifer West, Alessandro Pessoli e Francys Alys – in cui l'animazione è utilizzata come una pozione in grado di riportare in vita creazioni del passato o perdute, o addirittura di dare vita a progetti mai realizzati. In Cina ha anche curato nel 2010 il Padiglione della Toscana all'Expo di Shanghai, collaborando con Olivo Barbieri alla realizzazione della videoinstallazione ambientale *Tuscany in Six Pieces*.

Come professore a contratto presso l'Università di Sassari (Decamaster) e docente occasionale in diverse università e accademie d'arte, ha tenuto corsi e conferenze su argomenti di interesse interdisciplinare (storia e fenomenologia dell'arte contemporanea, museologia, pratiche curatoriali).

Lorenzo Giusti ha studiato presso le università di Firenze, Parigi VIII e Siena, dove ha conseguito la laurea triennale e magistrale, nonché un dottorato in Storia dell'arte. Durante gli anni formativi la sua ricerca si è concentrata in particolare sull'arte e la critica italiana nel corso della dittatura fascista. Su questo argomento ha pubblicato saggi su Giuseppe Ungaretti, Scipione, Primo Conti, Antonio Banfi, Lucio Fontana, Raffaele Giolli e la rivista "Corrente", tra gli altri, insieme alla prima monografia dedicata al critico d'arte del regime Corrado Pavolini (2008).

www.lorenzogiusti.xyz